

Ernest “a terra”, duecento dipendenti senza stipendio né cassa

Pubblicato: Mercoledì 6 Maggio 2020



Il 2020 si era aperto a **Malpensa** con due crisi aziendali pesanti: [quella di Air Italy](#) e quella della [low cost Ernest](#), che volava verso l'Est Europa.

E suona quasi come una beffa che, in un quadro di emergenza ormai generale, **proprio i lavoratori di Ernest rimangono senza reddito.**

Ora piloti, tecnici, amministrativi e assistenti di volo **chiedono un intervento del Governo e della Regione Lombardia.**

«L'Enac il 13 gennaio scorso ha sospeso la licenza di esercizio di trasporto aereo passeggeri e merci in base alla compromessa situazione finanziaria che non garantiva la sopravvivenza». Un mese o poco più dopo l'emergenza Coronavirus ha portato allo slittamento delle udienze in tribunale: la compagnia ha chiesto il concordato preventivo e l'udienza, a questo punto, è prevista per giugno.

Nel frattempo i lavoratori sono finiti nel limbo: i **circa 200 dipendenti non hanno ricevuto lo stipendio di gennaio e febbraio.** E la cassa integrazione? La compagnia ha chiesto cassa da marzo, ma la procedura è ancora in alto mare (tra le centinaia di richieste in corso di elaborazione) e contemporaneamente la società, già in crisi, non ha ovviamente alcun margine per anticipare. Risultato: «Duecento famiglie sono quindi senza alcun reddito da più di 4 mesi» dicono i dipendenti.



Un equipaggio Ernest al debutto dei voli sull'Ucraina

Una crisi ormai “di lungo corso”, quella di Ernest, che si aggiunge a problemi esistenti su altri segmenti del mondo lavorativo aeroportuale: anche [nel commercio ci sono alcune società che hanno negato l'anticipo](#), mentre altre hanno messo in campo solo un minimo anticipo ma senza garanzie per prossimi mesi.

[Roberto Morandi](#)
roberto.morandi@varesenews.it